



**Documento Programmatico Previsionale
dell'Esercizio 2021
("DPA 2021")**

30° Esercizio

*Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/10/2020
Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 26/10/2020
Trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 27/10/2020*

Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2021 (“DPA 2021”)

Il Documento Programmatico Previsionale dell'attività della Fondazione dell'Esercizio 2021 (“DPA 2021”) è stato redatto tenendo conto di quanto previsto dal testo vigente del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2004 n. 150, dallo Statuto e dal Regolamento della Fondazione.

Il “Documento” annuale recepisce i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023 (“DPP 2021/2023”), che il Consiglio Generale ha approvato in data 13 luglio 2020 e nel quale sono definiti gli orientamenti strategici che indirizzano l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi generali e le priorità d'azione, tenuto conto delle risorse a disposizione, oltre che del periodo e del contesto.

Come specificato nel citato Documento di Programmazione Pluriennale 2021-2023, l'elaborazione delle previsioni programmatiche nel periodo considerato non evidenzia criticità relativamente agli orientamenti strategici e ai settori d'intervento che, in linea con le scelte originariamente effettuate, vedono Fondazione Monteparma prevalentemente impegnata nel settore “Arte, attività e beni culturali”, mentre si presenta alquanto complessa con riferimento alle stime di carattere economico-finanziario, considerata in primis l'elevata incertezza legata agli effetti che il diffondersi dell'epidemia da coronavirus ha avuto e avrà sull'andamento delle economie mondiali che, peraltro, continuano ad essere interessate da tensioni geopolitiche. Con ogni probabilità infatti, a causa dell'instabilità dello scenario globale, perdurerà la fase di elevata volatilità dei mercati finanziari, con un inevitabile aumento dell'ampiezza delle previsioni sui risultati possibili e una conseguente maggiore difficoltà nella gestione del patrimonio, tipicamente incentrata per la Fondazione sulla prudenza.

Sul fronte dei ricavi, in particolare, si registrano infatti notevoli elementi di incertezza, con riferimento alle problematiche di natura politico-economica, monetaria e di andamento dei mercati finanziari più oltre descritte. Quale dato positivo e di diversificazione reddituale si evidenzia il fatto che, a partire dall'esercizio 2019, ai proventi di natura finanziaria si sono aggiunti quelli derivanti dalla locazione degli appartamenti occupanti una porzione dell'immobile di via Farini (piano secondo e sottotetto).

Si segnala, inoltre, come l'acquisizione dell'immobile di via Farini, oltre a soddisfare le esigenze strumentali, rappresenti anche un'importante scelta strategica per la Fondazione, concorrendo a realizzare una significativa diversificazione degli investimenti del proprio patrimonio, come richiesto espressamente dalla legislazione di settore e indicato nella Carta delle Fondazioni.

Alla data del 30 settembre 2020, l'ammontare del patrimonio fruttifero (escluse le partecipazioni nelle società strumentali e nella Fondazione con il Sud, i beni immobili strumentali e i beni mobili d'arte) è di circa € 119,2 milioni, considerando i valori di bilancio dei vari strumenti finanziari, e di circa € 115,8 milioni, considerando i relativi valori di mercato.

Alla data del 30 settembre 2020, il patrimonio finanziario è investito nelle seguenti classi di attività finanziarie:

Strumenti	Valore di bilancio in milioni di euro	Valore di mercato in milioni di euro
Partecipazioni non strumentali	21,7	18,8
Obbligazioni	17,4	16,9
Strumenti di risparmio gestito	9,5	9,3
Fondi Chiusi - Private Equity	3,0	2,3
Polizze	45,9	46,8
Strumenti monetari	19,2	19,2
Immobili non strumentali (in locazione)	2,5	2,5
TOTALE	119,2	115,8

Note: valori in milioni di euro aggiornati ai dati del 30 settembre 2020 o ultimi disponibili.

Le scelte d'investimento mobiliare sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento Gestione del Patrimonio e dell'*Asset Allocation* strategica approvati dal Consiglio Generale, avvalendosi del supporto consulenziale fornito dall'*advisor* finanziario Prometeia Advisor Sim. Agli investimenti finanziari si aggiunge la parte non strumentale dell'immobile di Via Farini, che ha già iniziato a produrre proventi da locazione.

L'obiettivo che la Fondazione intende perseguire con riferimento alla gestione del patrimonio fruttifero è quello di assicurare un'adeguata redditività che consenta di tendere prioritariamente alla conservazione del valore reale del patrimonio e al mantenimento della capacità di rispondere alle "passività morali" (erogazioni) dell'Ente.

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Pil osservata nel primo semestre dell'anno è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il lockdown. Attualmente gli indicatori qualitativi, come i PMI, segnalano la possibilità di una ripresa a partire dal terzo trimestre ma, pur nell'ambito di un miglioramento atteso nel secondo semestre, nel 2020 si registrerà una recessione tra le più consistenti mai rilevate.

Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa aumenteranno inevitabilmente l'indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%.

Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali: le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi.

Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi sui mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0 – 0,25%, sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli

usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti sul mercato fino a 750 miliardi di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello.

La BCE è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e allentando le condizioni dei titoli "eligible" e quelle di finanziamento al sistema bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1350 miliardi di euro denominato PEPP; sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione. Sul piano delle politiche fiscali negli Stati Uniti sono state varate misure per 2000 miliardi di dollari per fronteggiare la disoccupazione e fornire sostegno al sistema sanitario; sono state poi previste ulteriori misure per 1000 miliardi di dollari per infrastrutture e ulteriori piani di stimolo che però sono in una fase di stallo nel processo deliberativo.

Nell'area Uem, oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al Mes per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi di euro ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il *recovery plan*, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, programmi dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale e che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del Treasury statunitense si è portato stabilmente sotto l'1%, mentre quello del Bund mediamente attorno a -0,50%; lo spread tra BTP e Bund si è attestato sotto 150 punti base. Sul mercato corporate si è osservato un sensibile incremento degli spread all'indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di default e da una crisi di liquidità che ha reso complessa l'operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento *high yield*; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell'avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli spread si sono compressi, anche se nell'area Uem restano rendimenti complessivi ancora leggermente negativi da inizio anno. In ogni caso l'indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità. I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento del tasso di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di conseguenza, sulle future dotazioni di capitale.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, dalla sostenibilità comunque legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate. Nel caso italiano ci vorranno anni per recuperare i livelli di attività economica pre-Covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e di ampliamento delle diseguaglianze. I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse al fine di non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati, anche se va considerato che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non sono da escludere ulteriori fasi di correzione anche importanti, peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione permane comunque incerta. Gli obiettivi medi degli investitori istituzionali restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificare sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata. Le scelte di *asset allocation* saranno di conseguenza complesse richiedendo soluzioni molto diversificate su tutte le fonti.

A fronte di un rendimento medio netto annuo che per il triennio 2021-2023 è stato stimato in circa € 3 milioni, la previsione riguardante il solo esercizio 2021 è quantificabile in € 3,1 milioni, come dettagliato nell'allegato 1. Tale stima tiene conto, oltre che dell'assetto prudente degli investimenti legato alla natura della Fondazione, dello scenario atteso.

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni potrà consentire di soddisfare comunque le necessità erogative anche in presenza di un'eventuale minore redditività della gestione.

La somma complessiva disponibile per le attività di erogazione nel 2021 è quantificata in € 1,6 milioni. Tale importo è definito in ottica prudenziale e, all'occorrenza, potrà essere conseguito attingendo risorse dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. L'ammontare delle erogazioni potrà, inoltre, essere incrementato fino a € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.

Ai sensi della normativa vigente, la Fondazione ha individuato per il triennio 2021/2023, i seguenti "settori rilevanti", riportati in ordine di priorità, cui indirizzare le erogazioni per finalità istituzionali:

- Arte, attività e beni culturali;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione e istruzione;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La programmazione dell'attività istituzionale 2021 è caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

Nell'ambito delle risorse disponibili occorrerà tendere ad assicurare ai settori rilevanti prescelti, singolarmente e nel loro insieme, un'adeguata destinazione delle risorse, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti, concentrati principalmente nel settore "Arte, attività e beni culturali", che caratterizzano la nostra Fondazione.

Settore “Arte, attività e beni culturali”

Il settore “Arte, attività e beni culturali” costituisce l’elemento identitario, distintivo e caratterizzante di Fondazione Monteparma, che la differenzia nettamente da altre analoghe realtà presenti sul territorio. Fin dalle sue origini, la Fondazione ha infatti sempre indirizzato a tale ambito una rilevante parte delle proprie risorse, qualificandosi nel tempo come un punto di riferimento a livello locale per la soddisfazione di tale tipologia di esigenze.

Il settore dell’arte e della cultura, già fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati da diversi soggetti istituzionali negli ultimi anni, ha subito nel 2020 l’impatto devastante dell’epidemia da Coronavirus, che ha investito l’Italia e il resto del mondo, e delle conseguenti prolungate chiusure di musei, teatri, cinema e luoghi di cultura.

Nel 2021 il ruolo di Fondazione Monteparma nel settore “Arte, attività e beni culturali” assume quindi un’importanza ancora più cruciale in considerazione del fatto che molte delle erogazioni effettuate dalla Fondazione in tale ambito costituiscono un fondamentale supporto all’economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali che danno lavoro ad una pluralità di soggetti e conseguente sostegno anche alle loro famiglie.

Da considerare che il titolo di “Capitale italiana della cultura” resterà a Parma, a cui era stato assegnato per il 2020, anche per il 2021, a causa della difficile situazione sanitaria venutasi a creare che ha pesantemente condizionato l’offerta culturale del 2020. Di conseguenza alle istituzioni attive in ambito culturale ed artistico, come Fondazione Monteparma e le attività alla stessa collegate, sarà chiesto, anche per il 2021, un impegno straordinario.

Nel 2021 obiettivo prioritario della Fondazione è quello di continuare a realizzare i principali interventi in ambito artistico-culturale presso APE Parma Museo, come più oltre descritto, mantenendo l’incidenza relativa del complessivo sostegno economico riservato a tale settore in un range compreso tra il 70% e l’80% del “monte erogazioni”.

Impegni assunti in precedenza:

- conservazione, esposizione e valorizzazione delle opere di Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, ricevute in donazione dai familiari dei due artisti;
- supporto alla gestione ordinaria della Fondazione Museo Glauco Lombardi.

Obiettivi 2021

- crescita e rafforzamento del progetto legato al nuovo centro culturale ed espositivo di Fondazione Monteparma, APE Parma Museo, inaugurato nel 2018. Nel poco tempo trascorso dalla sua apertura, esso ha saputo qualificarsi come un luogo innovativo, aperto e dinamico capace di accogliere e valorizzare le diverse espressioni artistiche e i vari saperi, con la proposta di una programmazione integrata che spazia da mostre d’arte a concerti, da spettacoli teatrali a conferenze, da convegni a laboratori didattici, da presentazioni di libri a performance, organizzati direttamente dalla Fondazione o ospitati nell’ambito delle collaborazioni in essere con associazioni e realtà del territorio. Sul fronte artistico, accanto all’obiettivo di promuovere le importanti collezioni di proprietà della Fondazione, prime fra tutte quelle dedicate ad Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, APE Parma Museo si pone come catalizzatore di energie e idee per proporre alla città mostre inedite con materiali provenienti da prestigiose istituzioni nazionali e internazionali o da privati, rinnovando così profondamente l’offerta culturale locale e rappresentando uno stimolo importante per il turismo. Dopo l’ideazione e il lancio di questo nuovo significativo progetto artistico e culturale, nel prossimo anno la Fondazione focalizzerà le proprie energie sull’obiettivo, da un lato, di continuare a proporre iniziative espositive ed eventi di qualità presso APE Parma Museo e, dall’altro, di consolidare e ampliare la conoscenza del

centro presso pubblici differenti per età ed interessi. Il tutto grazie anche alla collaborazione della società strumentale Monteparmaservizi S.r.l., creata nel 2018 proprio per supportare la Fondazione nella gestione operativa di APE Parma Museo;

- razionalizzazione e ottimizzazione delle attività svolte dalla società strumentale MUP Editore S.r.l., allo scopo di realizzare una progressiva e auspicabile riduzione del livello di contribuzione necessario per un efficace perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione. Con il 2020 si è conclusa la pubblicazione, iniziata nel 2008, della monumentale opera enciclopedica “Storia di Parma”, realizzata con il supporto scientifico dell’Università di Parma e con il sostegno della Fondazione. Sarà pertanto necessario ridefinire le linee di sviluppo della casa editrice per i prossimi anni, puntando su progetti editoriali di qualità, stimolanti ed economicamente sostenibili; a tal fine si valuteranno altresì eventuali ottimizzazioni organizzative riguardanti le società strumentali (MUP Editore S.r.l. e Monteparmaservizi S.r.l.);
- mantenimento di alcune partnership consolidate per lo svolgimento di attività culturali, in particolare con la Fondazione Museo Glauco Lombardi, per la quale, al fine della ricerca di un più adeguato equilibrio economico-patrimoniale, occorrerà sia verificare la posizione del socio fondatore Comune di Parma, sia valutare l’assunzione di idonee iniziative di comunicazione e marketing (ad es. modifica della denominazione, con l’inserimento di espliciti riferimenti alla figura di Maria Luigia e di Napoleone Bonaparte);
- conservazione, restauro e valorizzazione della collezione di opere d’arte pervenute in donazione da Intesa Sanpaolo, già di proprietà di Banca Monte Parma;
- approfondimento delle sinergie in essere con le istituzioni partecipate “Fondazione Arturo Toscanini”, “Fondazione Museo Bodoniano”, “Fondazione Museo Ettore Guatelli” e “Fondazione Teatro Due” per favorire interventi nei loro specifici settori di attività.

Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”

Impegni assunti in precedenza:

- adesione alla Fondazione con il Sud deliberata nel novembre 2006, che per il 2021 comporta un contributo già definito in euro 39.916.

Obiettivi 2021

Alla luce dell’aggravarsi della situazione economico-sociale, la Fondazione intende riservare particolare attenzione alle richieste che propongono strumenti di sostegno a favore delle categorie più deboli, accogliendo con favore anche gli stimoli provenienti dall’ACRI e dall’Associazione regionale, nell’ottica di agire in modo coordinato contro problematiche diffuse e radicate.

Nel triennio 2016/2018 la Fondazione ha infatti aderito al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”, importante iniziativa di portata nazionale promossa dall’Acri, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, finalizzata a contrastare le nuove povertà e a sostenere l’infanzia svantaggiata. Il progetto ha trovato una sua definizione normativa nella Legge di stabilità 2016 che, oltre ad attestare il ruolo delle Fondazioni quali protagoniste del welfare sussidiario, ha consentito di amplificare la portata e l’impatto dell’iniziativa grazie al riconoscimento da parte del Governo alle Fondazioni, a fronte dei contributi destinati a tale Fondo, di un rilevante credito d’imposta.

L’efficacia del progetto, con significativi risultati raggiunti sull’intero territorio nazionale, ha fatto sì che lo stesso venisse prorogato anche per il triennio 2019/2021. Avendo Fondazione Monteparma assicurato di anno in anno la propria partecipazione al Fondo anche per il 2019 e il 2020, nel presente

documento è stato precauzionalmente considerato un impegno in tal senso anche per il 2021, già quantificato dall'ACRI in euro 168.277,50, pur non essendosi ancora pronunciati in tal senso gli Organi della Fondazione.

Settore “Educazione e istruzione”

Impegni assunti in precedenza:

- Nessuno.

Obiettivi 2021

La Fondazione continuerà a riservare particolare attenzione ad iniziative nel campo della formazione e dell'istruzione, con riferimento prioritario alle giovani generazioni, senza tuttavia escludere interventi rivolti ad altre fasce d'età, nella convinzione che le proposte educative debbano accompagnare ogni fase dell'esistenza.

Nel 2021, situazione sanitaria permettendo, procederà inoltre ad ampliare i laboratori per le scuole, organizzati presso APE Parma Museo a latere delle mostre in corso, nell'ottica di favorire la creazione di un rapporto più diretto, autentico e divertente dei giovani con le realtà museali e l'arte in generale.

Settore “Ricerca scientifica e tecnologica”

Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

Obiettivi 2021

Considerati i livelli dimensionali ed erogativi della Fondazione, che rendono difficoltoso sostenere impegnativi e prolungati progetti di ricerca ed efficaci azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati, gli interventi in questo ambito saranno indirizzati prevalentemente a favore di attività di divulgazione degli esiti di determinate ricerche, quali convegni e pubblicazioni di carattere scientifico e tecnologico.

Settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”

Impegni assunti in precedenza:

Nessuno.

Obiettivi 2021

Le erogazioni nel presente ambito saranno focalizzate in particolare a sostegno di incontri di elevato spessore scientifico (quali congressi medici, seminari, workshop, etc.), capaci di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze, nonché il confronto costruttivo sui temi di studio.

Tale linea d'azione generale sarà sempre e comunque perseguita avendo attenzione alle esigenze che matureranno tempo per tempo sul territorio e alle eventuali emergenze che, come nel delicato frangente dell'epidemia da Coronavirus, dovessero richiedere un supporto straordinario e immediato.

La suddivisione di massima delle risorse a disposizione tra i vari settori di intervento è stata definita in sede di Documento Programmatico Pluriennale 2021/2023, come di seguito riportata:

TRIENNIO 2021-2023
RIPARTIZIONE EROGAZIONI PER SETTORE

SETTORI (in ordine di priorità)	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PREVISTA NEL DPP 2021/2023 APPROVATO A LUGLIO 2020 (stima erogazioni medie nel triennio: € 1,6 milioni*)	
	Stima %	€/1000
Arte, attività e beni culturali	70-80%	1.120-1.280
Volontariato, filantropia e beneficenza	16-20%	256-320
Educazione e istruzione	1-6%	16-96
Ricerca scientifica e tecnologica	1-6%	16-96
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1-6%	16-96
Altri settori	1%	16
TOTALE	100%	1.600

** Tale importo medio, come già evidenziato, è definito in ottica prudenziale e potrà essere aumentato fino ad € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze.*

Si evidenzia, infine, che la sopraindicata suddivisione delle risorse nei vari settori, così come l'importo complessivo delle erogazioni annuali, sono da intendersi come indicativi e potranno essere opportunamente rivisti al verificarsi di particolari esigenze del territorio.

In coerenza con quanto sopra esposto, è stato redatto il seguente allegato:

- 1) Prospetto di determinazione delle risorse annuali.

(ALLEGATO 1 AL DPA 2021)

ANNO 2021

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI

(importi in unità di euro)

Proventi

• Risultato delle gestioni patrimoniali	0	
• Dividendi e proventi assimilati	1.600.000	
• Interessi e proventi assimilati (netti)	1.400.000	
• Ri/svalutazione netta di strumenti non immobilizzati	0	
• Risultati negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	0	
• Proventi da affitti	<u>100.000</u>	3.100.000

Oneri e imposte

1.160.000

• Compensi e rimborsi organi statutari	230.000
• Personale	220.000
• Collaboratori esterni e consulenti	40.000
• Servizi di gestione del patrimonio	45.000
• Ammortamenti	45.000
• Commissioni di negoziazione	0
• Altri oneri	<u>200.000</u>
• Totale oneri di funzionamento	780.000

Imposte

380.000

Avanzo dell'esercizio

1.940.000

Accantonamenti patrimoniali		388.000
Riserva obbligatoria	388.000	
Riserva per integrità del patrimonio	0	
Accantonamento al fondo per il volontariato		51.733
Accantonamento al fondo nazionale per iniziative comuni delle fondazioni		4.656
Utilizzo fondo stabilizzazione delle erogazioni		104.389
Acc.to fondo stabilizzazione delle erogazioni		0

Avanzo destinato all'attività erogativa

1.600.000

Avanzo residuo

0

Nota metodologica - Si segnala che la Fondazione, a partire dall'esercizio 2013, ha impostato la propria attività istituzionale in base al "consuntivo", attingendo dai Fondi accantonati nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Pertanto, anche per le erogazioni del 2021 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, che saranno accantonate in sede di redazione del Bilancio 2020, all'occorrenza incrementate attingendo dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Analogamente, in sede di Bilancio 2021, una parte dell'avanzo di gestione, dedotti gli accantonamenti patrimoniali, sarà accantonata per le erogazioni dell'esercizio successivo.